

“Amori e Miti” per una serata magica tra le poesie di Bisazza, la musica celtica e le nostre prelibatezze

Forte Ogliastri, suggestiva “location” sullo Stretto

Ci sono “location” di Messina che dovrebbero fare il giro del mondo. Una di queste è il forte Ogliastri, belvedere sullo Stretto, luogo magico restituito alla fruizione dei messinesi, grazie al progetto di restauro e rifunzionalizzazione attuato negli ultimi anni dall'ufficio Programmi complessi del Comune. Serate come quella trascorsa venerdì sono momenti unici, da gustare in tutti i sensi, in un'estate cittadina che può essere vissuta anche quando non ci sono gli eventi “straordinari”.

“Amori e Miti”: questo il titolo delle rappresentazioni teatrali ottocentesche andate in scena sul palco di Forte Ogliastri. Pagine del romanticismo messinese raccontate con la “voce” di Felice Bisazza, poeta e scrittore che i messinesi di oggi conoscono solo perché a lui è dedicato un noto istituto scolastico cittadino, ma che è stato uno dei personaggi-simbolo dell'Ottocento siciliano.

L'idea di portare in scena queste liriche, in occasione del bicentenario della nascita di Bisazza, è stata della regista Daniela

Bombara, che ha voluto riproporre, assieme all'associazione “Diapason-Percorsi sonori” presieduta da Maria Luisa Petti, le ballate dedicate a storie tragiche e romantiche, tipicamente siciliane, come il mito di Colapesce, l'oscura vicenda dei Beati Paoli, la storia dei Malvizzi.

Lo spettacolo, aperto dal Coro dei Mirabili, è cominciato con il poemetto “La Notte”, con attrici Alessandra Mondì e Elisabetta Zizzo e canti notturni irlandesi. Suggestiva questa mescolanza di “sicilianità” e di musica tradizionale dell'Isola verde. A seguire, tra gli altri momenti, la rappresentazione dei Beati Paoli (attore protagonista Dino Parisi) e la ballata di Colapesce (coreografia di Mariangela Bonanno, splendida l'esibizione di Jò Prizzi). Gianfranco Quero ha letto, con la sua calda voce narrante, tutte le ballate di Felice Bisazza. L'ultima, “La Cieca”, è stata interpretata da Salvina Agrillo, autrice anche della coreografia.

Serata da gustare in tutti i sensi, si diceva. Durante l'intervallo, infatti, gli spettatori hanno potuto prendere parte alla degusta-



La suggestiva terrazza sul mare del Forte Ogliastri

zione curata da Slow Food Valdemone. Tutti prodotti “doc” siciliani, un percorso enogastronomico che testimonia l'importanza della nostra tradizione culinaria, elemento essenziale di attrazione turistico-culturale. Negli ultimi tempi a Messina si è capito quanto sia importante abbinare i due momenti, per dare ai visitatori un'offerta la più completa possibile.

Tornando allo spettacolo, il secondo tempo è stato incentrato sull'operetta “Gli Amori di Paolo e Virginia”, dramma semiserio, parole sempre di Felice Bisazza e musiche originali di Roberto Scarcella, artista messinese affermato a New York. Al pianoforte Maria Gennaro, tenore Marco Mondì e soprano Elisabetta Zizzo. Poi, la conclusione con l'interpretazione, su testo di Daniela Bombara, di Alessandro Alù (nella parte di Felice Bisazza) e Christian Carcione (in quella di Nicola Abbagnato Milanesi). Tutti bravi, dunque, anche se alla fine il vero protagonista della serata è stato soprattutto lui, il Forte, con quel magico scenario a picco sullo Stretto. ◀ (c.c.)